



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Alla Provincia di Padova
Area Tecnica
Settore Ambiente e Salvaguardia del territorio
protocollo@pec.provincia.padova.it

Alla Commissione per il patrimonio
culturale del Veneto
sr-ven.corepacu@cultura.gov.it

Data, Prot. (vedi intestazione digitale)

Classifica 34.43.01/3689/2023

Risposta al foglio n. 0066714 del 16-10-2023

Rif. ingresso n. 0035124 del 17-10-2023

OGGETTO: **Campodarsego (PD)**

D.Lgs. 152/2006, art. 19

Procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per ampliamento dell'area impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da costruzioni e demolizioni.

Proponente: B&B di Ballan & C. S.r.l.

Codice progetto: 31310

Parere

VIAPar-SABAP_ass

CON RIFERIMENTO alla richiesta di verifica dell'assoggettabilità a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per l'ampliamento dell'area impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da costruzioni e demolizioni, avviato dalla Provincia di Padova con nota n. 0066714 del 16-10-2023, pervenuto il 16-10-2023 e assunto agli atti d'Ufficio con prot. n. 0035124 del 17-10-2023;

IN OTTEMPERANZA alla Circolare n. 5/2010 del 19-03-2010 del Direttore Generale P.B.A.A.C.;

VISTI gli elaborati progettuali, nonché tutta la documentazione relativa al procedimento, pubblicati nel sito web istituzionale della Regione Veneto e consultabili all'indirizzo: <https://www.provincia.padova.it/pubblicazione-procedimenti-di-valutazione-ambientale?MODULO=71&azione=dettaglioSchedaVia&formId=b0190fe3-c920-4295-9e7e-8483d8cf87ba>;

VISTO il *Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 41 co. 1 lett. d), come modificato con D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTA la Circolare n. 3 della *Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio* del 29-01-2020;

QUESTA SOPRINTENDENZA FORMULA LE SEGUENTI VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI

Tutela paesaggistica

Le opere in progetto – peraltro già oggetto di specifica valutazione da parte della Scrivente senza sostanziali modifiche nell'ambito di un precedente procedimento archiviato – consistono nell'ampliamento di un impianto di attività di recupero macerie edili, prevedendone l'espansione in corrispondenza di un'ampia area agricola, attualmente adibita a seminativo, da destinare a deposito di materiali inerti e attrezzature di cantiere (c.d. Area 4). Si prevede, altresì, di modificare l'attuale consistenza dell'area dove si svolge l'attività di recupero dei materiali ottenuti dall'attività di recupero rifiuti da demolizioni (c.d. Area 1), mediante un importante ampliamento delle superfici pavimentate in calcestruzzo. Ne consegue che le modifiche attese nel contesto di riferimento, tutelato ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. m) del D.Lgs. 42/2004 e indicati nella Carta delle Trasformabilità del P.A.T. come 'Ambito di buona integrità agronomica e paesaggistico-ambientale interno al graticolato', rischiano di ingenerare alterazioni molto significative, contribuendo ad acuire quel processo di banalizzazione e deconnotazione paesistica che interessa porzioni sempre più estese di campagna coltivata e la cui incidenza e sostenibilità necessitano di essere adeguatamente valutate dal punto di vista paesaggistico e percettivo. Tale criticità appare ancora più evidente se consideriamo che l'ampliamento in parola, andando ad invadere l'area libera e coltivata presente lungo il confine ovest dell'attuale impianto, produce la frammentazione del margine antropizzato consolidato, con evidenti ricadute in termini di alterazione della trama costitutiva del paesaggio agrario che poco si conciliano con le esigenze di conservazione delle valenze paesaggistiche oggetto di protezione. Va da sé, infine, che tali valenze non possano essere surrogate dalla messa a dimora – come da progetto – di barriere vegetali la cui unica funzione, lungi dal garantire la salvaguardia delle componenti strutturali del paesaggio storico, può unicamente limitarsi



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

al mascheramento percettivo del nuovo insediamento.

Tutela archeologica

vista la documentazione prodotta, accertato che non sono coinvolti beni di interesse archeologico sottoposti a provvedimenti dichiarativi (D.Lgs. 42/04 artt. 12, 13), considerato tuttavia che la zona ove ricadono le opere si colloca all'interno del territorio centuriato di Padova Nord Est - soggetto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04 art. 142 c.1. lett. m. - e pertanto in un areale interessato da diverse testimonianze archeologiche conservate anche a livello superficiale, come hanno confermato i rinvenimenti di epoca romana e medievale occorsi nel 2012 nel campo adiacente all'area di intervento,

considerato altresì che le lavorazioni insistono lungo un limite intercisivo semplice della suddivisione agraria antica, tracciato sull'ordine dei decumani,

considerato in generale l'alto potenziale archeologico di questa zona,

questo Istituto chiede, al fine di evitare rischi derivanti da rinvenimenti fortuiti e/o possibili danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto, nonché l'eventuale sospensione dei lavori (D.Lgs. 42/2004, art. 28 c. 2), che tutti gli interventi di scavo siano eseguiti con l'assistenza archeologica continuativa da parte di archeologi professionisti qualificati nel settore in base alla vigente normativa (D.Lgs. 42/2004, art. 9bis), sotto la Direzione scientifica della Soprintendenza e senza oneri per la stessa.

A questo Istituto andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle vigenti "prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico", scaricabili dal sito istituzionale, alla sezione "Modulistica" (<https://www.soprintendenzapdve.beniculturali.it/servizi/richieste-e-modulistica/prescrizioni-per-la-consegna-della-documentazione-di-scavo-archeologico-e-dei-materiali/>).

Si chiede di comunicare con congruo preavviso, non inferiore ai 15 giorni, la data di inizio lavori, indicando nominativi e recapiti delle Imprese incaricate, sia per le opere strettamente connesse al progetto sia per le indagini archeologiche, nonché del Direttore lavori tramite posta elettronica certificata all'indirizzo sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it (c.a. dott. Matteo Frassine).

In base a quanto esposto, la scrivente Soprintendenza ravvisa la necessità di sottoporre le opere in oggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Ciò premesso, preme evidenziare che l'esecuzione di tutte le opere ricadenti in ambito tutelato ai sensi della III parte del D.Lgs. 42/2004 è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, e sarà, pertanto, oggetto di valutazione secondo quanto disposto dall'art. 146 del citato D.Lgs. 42/2004 e dal D.P.C.M. 12.12.2005, tramite la presentazione di tutti gli elaborati utili a dimostrare la compatibilità paesaggistica degli interventi.

A tal proposito e in tale sede, come ribadito nella precedente nota della Scrivente prot. n. 25263 del 25-07-2023, si comunica che sarà necessario integrare la documentazione progettuale, sia mediante la redazione della Relazione Paesaggistica, prodotta ai sensi del citato D.P.C.M. 12-12-2005 e recante tutte le valutazioni, le analisi e le considerazioni atte a dimostrare la compatibilità dell'intervento proposto in relazione alle valenze paesaggistiche proprie e riconosciute nel contesto di riferimento, sia con elaborati grafici che descrivano dettagliatamente le opere di progetto – con particolare riferimento a quelle fuori terra – corredate di ampia documentazione fotografica e fotoinserimenti atti a illustrare le potenziali interferenze paesaggistiche introdotte.

Ai sensi dell'art. 47 co. 3 del *Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura*, D.P.C.M. 169/2019, come modificato con D.P.C.M. 123/2021, le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto entro tre giorni dalla ricezione dello stesso alla competente Commissione di garanzia per il patrimonio culturale istituita ai sensi dell'art. 12, co. 1-bis della L. 29 luglio 2014, n. 106.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

[Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.]

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Architetto Francesca Vendittelli
I Responsabili dell'Istruttoria
Funzionario Architetto Francesca Vendittelli
Funzionario Archeologo Matteo Frassine